

Ore 10,00
Apertura lavori
ON. FILIBERTO ZARATTI
Assessore all'Ambiente della Regione Lazio



Ore 10,15
"La cura del cane.....il cane cura"
DOTT.SSA. TIZIANA BIOLGHINI
Responsabile ufficio delle politiche dell'Handicap
della Provincia di Roma



Ore 10,40
**"Per rispondere a bisogni educativi speciali.
Un approccio concettuale e operativo"**
DOTT.SSA SAVINA CELLAMARE
AISME

Ore 11,05
"La Pet Therapy nella cura delle fobie"
DOTT.SSA DANIELA CESARETTI
Psicologa



A.N.C.A.P.E.T
Associazione Nazionale Cani
Assistenza e Pet Therapy

Ore 11,30
**"L'approccio Zooantropologico
alla pet therapy"**
DOTT.SSA. RAFFAELLA COCCO
Docente e ricercatrice presso l'Università di veterinaria di Sassari.

SEDE LEGALE:
CENTRO CINOFILO "10 IN CONDOTTA"
VIA GIULIO BERTONI, 11 - 00124 ROMA

PERCHÉ L'ANIMALE È UN CO-TERAPEUTA; LA PET THERAPY E IL BENESSERE ANIMALE

Ore 12,00
"Sentirsi utili per sentirsi bene"
SIG. LUIGI POLVERINI
Studio del comportamento del cane

6 OTTOBRE - REGIONE LAZIO
VIA CRISTOFORO COLOMBO 212, SALA TEVERE

Ore 12,25
Dibattito

Ore 13,00
Conclusioni



L'intuizione del valore terapeutico dell'animale ha aperto una strada che sempre più a si è indirizzata a capire quali meccanismi entrano in gioco tra fruitori ed animali, la ricerca Zooantropologica ha identificato nella relazione tra i due e nell'attivazione di specifiche dimensioni relazionali, variabili secondo le patologie, i processi di attivazione motivazionale ed emotiva che producono l'effetto benefico sul paziente. La relazione con i pet può dare importanti contributi migliorativi e di ausilio ai processi di cambiamento della persona sia di ordine educativo sia di ordine co-terapeutico. Spesso tuttavia questi contributi vengono equivocati utilizzando l'animale come una sorta di farmaco capace di per sé di dare luogo a effetti positivi sulla persona o considerandolo solo come entità compensativa di altre mancanze affettive o relazionali. Non è cor-

retto dire che la relazione con l'animale fa sempre bene o che l'animale porta fuori solo ciò che di meglio c'è nella persona, spesso è vero il contrario e le cronache estive lo ricordano continuamente. Il pet ha un forte appeal e in questo è operatore di apporti relazionali per la persona, ma il valore di questi contributi dipende dalla dimensione di relazione intrapresa tra i due partner. Per questo se si vuole fare emergere dei contributi migliorativi della relazione con l'animale è necessario non solo definire bene gli obiettivi di cambiamento ma altresì stabilire una prescrizione referenziale agendo sulla configurazione della relazione che opera in sede di seduta. L'approccio Zooantropologico fornisce delle linee guida proprio sulla prescrizione referenziale, tanto in ambito educativo quanto in quello co-terapeutico, in modo tale da programmare

degli interventi relazionali utili per l'utente. Obiettivo del convegno è quello di evidenziare la reale efficacia della Zooantropologia assistenziale, meglio conosciuta come Pet Therapy; sottolineare la necessità di una formazione specifica dei professionisti che operano nel settore, questo per evitare improvvisazioni ed approssimazioni; dimostrare come l'attività che gli animali svolgono tende a favorire il loro benessere psicofisico.